

# GAZZETTA FERRARESE

FOLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

Per FERRARA all' Ufficio o a do- ANNO SEMES. TRIMES.  
micilio . . . . . L. 20. — L. 10. — L. 5.  
In provincia e in tutta il Regno . . . L. 25. — L. 11. 50 — L. 5. 75  
Un numero separato costa Centesimi dieci.  
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica  
tutti i Giorni  
eccettuati  
i Festivi

## AVVERTENZE

Le lettere e carti non si ricevono che allrancati.  
Se la disdetta non è fatta 30 giorni prima della scadenza  
s' intende prorogata l' associazione.  
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli  
Annunzi a Centesimi 15 per linea.  
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## ATTI UFFICIALI

— La Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia del 29 Marzo, nella sua parte ufficiale, contiene:

Legge in data 27 marzo, a tenore della quale sino a tutto aprile 1870 il Governo del Re riuocò le disposizioni delle leggi in vigore, le tasse e le imposte di ogni genere, e farà entrare nelle casse dello Stato le somme e i proventi che gli sono dovuti.

R. Decreto che stabilisce il numero, il grado e gli stipendi del personale degli uffici del ministero delle finanze.  
R. Decreto con cui la Società anonima per azioni nominative, sotto il titolo di Società anonima industriale per la produzione a vapore dei cereali, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti inseriti a detto atto.

R. Decreto con cui la Società anonima per azioni nominative, con sede in Firenze, Banca agricola italiana, è approvata insieme al suo Statuto e con alcune modificazioni e prescrizioni.

## PARLAMENTO NAZIONALE

### Senato del Regno

Tornata del 30 marzo.

Presidenza Casati presidente.

La seduta è aperta a ore 3 con lo solito formalità.

Mazzoni T. (segretario) legge un sesto di petizioni, una delle quali, a istanza del senatore Miraglia, è dichiarata di urgenza.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge per la riscossione delle imposte dirette.

Audiffredi loda lo zelo col quale si sono in Italia unificate le diverse amministrazioni ad eccezione di quella interessante le imposte. Dice poi che le idee luminose della relazione avrebbero creduto dovessero dividerla dal Ministero che anzi si è dichiarato per quelle sfavorevolissime. Difende perciò il sistema di esazione proposto dalla Commissione e ne dice le ragioni, con questo però che l'esattore non fosse né impiegato regio, né impiegato comunale, ovvero impiegato provinciale.

Parla innanzi sull'altra questione per il non rissorio per riscosso ed anche su ciò divide il parere espresso dalla maggioranza della Commissione.

Scialoja fa una domanda a se stesso del perché il Senato è chiamato a discutere sul modo della riscossione esclusiva delle imposte dirette forse perché questa delle imposte indirette non lascia nulla a desiderare. Parla delle uno e delle altre, dicendo le prime fondate sopra dati positivi e in conseguenza di sicura e facile riscossione; qualificando le seconde capricciose e incerte e in conseguenza di meno sicile e odiosa esazione.

La natura delle imposte dirette dovrebbe renderle di gran lunga preferibili alle imposte indirette per parte dei contribuenti. Lo Stato trova nelle imposte dirette il vantaggio di avere

un titolo liquidato ed esecutivo per anticipazione e può quindi delegarne anticipatamente la esazione a speciali agenti.

Osserva come fra il mandatario semplice ed il mandatario assicuratore dell'incasso vi è una differenza della più alta importanza.

Stanteché garantisce lo Stato che in certe epoche dell'anno entreranno nelle sue casse i proventi liquidati delle imposte.

In massima si dichiara favorevole al sistema dell'esattore assicuratore, ma con garanzie maggiori di quelle che gli accorda il progetto di legge in discussione, non già rispetto alle esecuzioni sui beni immobili, ma sibbene riguardo all'azione personale a carico del contribuente.

Desidera che l'esattore abbia il diritto di esigere la imposta anche facendosi pagare dal conduttore del fondo quanto egli deve al proprietario contribuente muros. Non crede però si possa estendere agevolmente l'assicurazione che accetta per le imposte reali anche alle tasse personali, quia si in la tassa così detta, non si con tanto fondamento, recitava maliziosa, e non crede neppure che senza speciali temperamenti si possa rendere sì gravoso l'obbligo dell'assicuratore.

Ripresa la parola, dopo dieci minuti di riposo, spiega alcune sue considerazioni sopra certe cifre da lui presentate, e condizionalmente citate, e per provare che le cifre statistiche sono come i servitori che loro si fa fare il servizio voluto dal proprio padrone, dice di aver avuto occasione di leggere e sanzionare il fatto singolarissimo di un tesoriere che risultava creditore verso lo Stato di 400 milioni. Era incredibile che un tesoriere fosse creditore di una somma così rilevante, straordinaria, eppure il fatto era vero e le cifre rispondevano perfettamente; con questo però che, esaminato a fondo le cifre, quel tesoriere risultava per almeno tre parti debitore di altrettanta somma.

Aggiunge che col progetto di legge in discussione, si dimenticarono certe massime della nostra legislazione amministrativa ed economica, e non furono tenute a calcolo istituzioni di data recente, come le intendenze di finanza.

Dichiarandosi favorevole al sistema dell'esattore assicuratore, si dice contrarissimo al sistema dell'esattore impiegato.

Termina col dichiararsi pronto a formulare degli articoli conformi alle idee da esso espresse.

Paggi (per una mozione d'ordine) udite le idee espresse dal senatore Scialoja sarebbe di opinione che venisse pregato di dare alle stampe per domani gli articoli formulati onde possano prendersi in serio esame dai senatori.

Scialoja dice che non può accettare un tale impegno che per un tempo maggiore.

Giovine (ministro della guerra) presenta un progetto di legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento.

Porro (membro della Commissione) appoggia l'idea manifestata (e dal senatore Poggi).

Parla in seguito il senatore Caccia, relatore, per far presente al Senato che, ove le osservazioni dell'onorevole Scialoja prendano l'apparenza di emendamenti, sarebbero fuori di luogo. Chiude quindi si continui la discussione generale.

Quest'ultimo desiderio è espresso anche dal ministro delle finanze.

E approvato.

La seduta è levata a ore 5 1/2.

## IL PROCESSO DEL PRINCIPE PIETRO ROVAPANTE

Sessione del 22 Marzo

Abbiamo pubblicato sotto questa rubrica il dispaccio dell'Agenzia Italiana, che riassume la deposizione del sig. Milibre; il resoconto più esteso che hanno dato i giornali, mostra che la parte sostanziale della deposizione era stata trasmessa dal telegrafo alla *Lucas*, da noi già pubblicata. Creliamo quindi inutile di tornarci sopra.

Si esamina quindi Elisabetta Gillet, cameriera della Principessa B-naparte. Essa introduce Victor Noir e Fourniel nell'appartamento del Principe, e disse loro di attendere.

Udi poi i colpi di pistola, ma non se ne formalizzò, sapendo che il Principe aveva l'abitudine di tirare al bersaglio nelle sue stanze. Vide poi Victor Noir che discendeva scavalando, come un uomo ubriaco. Subito dopo Fourniel gridò: *all'assassino*; sopraggiunsero Grousset, Sauton, Milibre, i quali gridarono in coro: *all'assassino*. La Gillet e Roufflé, capo di servizio della casa del Principe, chiesero le porte. « Ecco gli assassini che si rinchiudono », disse una voce.

Allora la Gillet entrò nella stanza del Principe, e questi le disse: « Sono venuti qui per assassinarli ».

Eguale deposizione fa l'altro testimone già nominato Roufflé.

Proprio Paggi, riferisce un discorso che gli sarebbe stato fatto dal sig. Fourniel. Questi gli avrebbe detto, che l'uccisione di Noir sarebbe avvenuta in seguito ad una rissa.

S'interrogano poi i testimoni, amici del Principe, i quali lo videro subito dopo il fatto.

Il sig. de La Bruyère, capo d'ufficio al Ministero delle belle arti, dice che il Principe gli disse: « Io sono stato provocato, in casa mia, a mano armata, e fui obbligato a difendermi ».

Il testimonio vede sulla giacchia del Principe le tracce d'un colpo violento; « l'occhio pareva unido, come se qualche lagrima ne fosse uscita, al momento in cui il Principe è stato colpito ».

Paolo de Cassagnac depone anch'egli di aver visto le tracce del colpo sulla giacchia. Il testimonio dice che il Principe aveva l'abitudine di portare armi sempre ed anche a casa sua.

Eguale testimonianza fa il sig. della Rocca, a proposito delle tracce del colpo viste sulla faccia del Principe.

Succede quindi una contestazione sul luogo preciso, in cui erano queste tracce.

Il dott. Pini difatti sostiene che la traccia del colpo era dietro all'orecchio, e crede che non si possa determinarne la causa e che potrebbe essere prodotta anche da altra causa, che da un colpo colla mano.

Il dott. Morel invece, medico curante del Principe, dice che la traccia era sulla *mascella inferiore*.

Gli altri testimoni sostengono tutti che la traccia del colpo era sul dinanzi della faccia, e ad anzi sul mezzo della guancia.

Sopra questo punto i testimoni non riescono a mettersi d'accordo.

Il dott. Pini conclude che non avendo visto che per un solo momento il Principe, avrebbe potuto ingannarsi.

Si esaminano quindi altri testimoni che riferiscono discorsi, che sarebbero stati fatti il 5 gennaio, e nei quali si sarebbe detto per dire: « Si deve andare a provocare il Principe. S'egli rifiuta, io si ucciderà. » Questo discorso da alcuni è affermato, da altri è negato. Da una parte e dall'altra i testimoni insistono nelle loro deposizioni.

Si esaminano quindi i dottori Bergeron, de Tardieu, Moreux, farmacista a Auteuil, il dottore Samozani.

Fra le altre testimonianze udite in questa seduta v'è quella del sig. Voladon assistente al trasporto del corpo di Noir alla farmacia, subito dopo il fatto. Egli intese il sig. di Fonvielle dire: « Ah! se io avessi potuto armare la mia pistola, l'avrei ammazzato come un cane! »

(Sessione del 23.)

L'Agenzia Havas comunicò ai giornali francesi i seguenti disposti: *Tours 23 marzo, ore 11, m. 16.*

Oggi, prima ancora di cominciare l'udienza, le tribune sono piene di gente.

Una certa agitazione regna nella sala.

Corrono varie voci. Si crede che la parte civile domanderà che il signor Paschal Grousset venga richiamato come testimone.

11 ore, 30 m.

L'udienza è aperta a 11 ore e 50 minuti.

L'accusato è introdotto col capitano di genarmeria.

L'udienza dei testimoni continua.

Il signor Natal, possidente, udì dire dopo l'avvenimento, presso il farmacista Moreux, che il Principe venne schiacciato.

Montreux, chiamato, risponde che il testimone a forestiere, e ch'egli non capiva ciò ch'esso intendeva. Nega che siano state dette le parole asserite.

Natal mantiene la sua deposizione.

Il signor Wachter, giornalista, dichiara, che in una conversazione col signor Fonvielle, questi disse: La calunnia è un'arma che noi abbiamo il diritto di usare contro i nostri avversari politici.

Mezzodi e 5 minuti.

Il signor Leroux rileva nella deposizione scritta del testimone, ch'egli parlò di abitudini brutali di Vittore Noir.

Il testimone Darloux, sergente municipale, vide le tracce d'un colpo sulla faccia del Principe, il quale gli disse d'essere stato percosso, e lo pregò di andar a chiamare il commissario.

Il testimone Bolognat, sergente municipale fa una dichiarazione quasi identica alla precedente. Egli aggiunge che il sig. di Fonvielle gli disse che Vittore Noir aveva fatto un gesto, che venne interpretato dal testimone come una minaccia, od uno schiaffo al Principe.

Mezzogiorno e 40 minuti.

Il testimone Boissiere, sergente municipale, e Franceschi, addetto al Commissariato di polizia d'Auteuil, udirono parlare d'un gesto di Vittore Noir, ma non udirono la parola schiaffo.

Il sig. di Fonvielle, chiamato alla presenza di tutti questi testimoni, dichiara ch'egli non disse mai loro altra cosa, che quello ch'egli disse sempre ed a tutti, essendoché egli non disse che la verità.

Il sig. Floquet domanda l'originale del rapporto di Bolognat che non venne prodotto.

Champagne, sergente municipale, fa una deposizione irrilevante.

Lechantré, macellaio, udì dir da taluno nella via: « Egli uccise il mio amico, ma ricevete un sonoro schiaffo! » Il testimone riconobbe la voce di Fonvielle nella bottega del farmacista.

Fonvielle, introdotto, nega formalmente il fatto.

Lechantré afferma di nuovo.

Il presidente domanda al testimone perché egli abbia tardato a denunciare questo fatto.

Lechantré risponde ch'egli attende a' suoi negozi, e ch'esso non voleva pigliarsi tal briga.

Il sig. Floquet osserva che il testimone, interrogato una prima volta dal Commissario di polizia d'Auteuil, non parlò del grave argomento ch'ebbe a ripetere più tardi.

Lechantré nega l'interrogatorio di cui parla il sig. Floquet.

Il sig. Laurier comprova che il testimone dichiarò al giudice d'istruzione d'essere stato interrogato dal commissario.

2 ore, 5 m.

Mourguio, architetto, narra che Fonvielle parlò del gesto di Noir, ma non rammenta che Fonvielle abbia detto che Noir avesse dato uno schiaffo.

Fonvielle, richiamato, nega formalmente.

Il testimone afferma la sua deposizione.

Chapelle depone che Mourguio ebbe a narrare che il Principe aveva ricevuto uno schiaffo.

Carnet depone nel medesimo senso.

Vinviollet, architetto, udì dire da Fonvielle nella bottega del farmacista, che Vittore Noir aveva dato uno schiaffo.

Fonvielle, richiamato, persiste a negare energeticamente.

Chapouet, imprenditore e Dame, impiegato, riproducono similmente il racconto loro fatto da Vinviollet.

Archambaux, architetto, dichiara di aver delineato piante topografiche che vennero riconosciute esatte dalle due parti.

L'udienza è sospesa.

Ora si udiranno i testimoni citati per domanda della parte civile.

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Siamo informati, scrive la *Nazione*, che il generale Giardini ha, fino da venerdì scorso (23), mandate le sue dimissioni per la nomina fatta dal Ministero, senza dargliene partecipazione, a comandante militare a Ravenna del generale Robilant, che quivi assunse infatti il comando delle truppe, senza essersi autorizzato né dal generale Giardini, comandante in capo, né dal generale Cosentini, comandante la divisione in cui è compresa Ravenna; la qual cosa, come ognuno intende, avrebbe potuto dar luogo a spiacevolissimi conflitti.

« Questa offesa del Ministero ha fatto decidere l'illustre generale a mettere anche più presto in atto la risoluzione già presa di riacquistare, colle dimissioni dall'eminente ufficio occupato,

tutta la sua indipendenza, per essere sempre meglio in grado di combattere al Senato i progetti del Ministero sull'esercito, che esso crede esiziali. »

— **Togliamo dall'Italia Militare:**

Il ministro della guerra ha determinato, che a partire dal 1.° aprile più non siano concesse licenze ordinarie ai sott'ufficiali, caporali e soldati dei corpi di fanteria, bersaglieri, cavalleria, artiglieria, zappatori dei genio, treno militare e amministrazione; dovendosi a detta epoca riprendere le esercitazioni tattiche, di cui era stata ordinata la sospensione temporanea.

TORINO — I diari di Torino annunciano che il generale Cavallotti, direttore della Accademia militare di Torino, è gravemente ammalato, e v'è poca speranza di guarigione.

VENEZIA — La *Stampa* di Venezia dice che, nonostante gli uffici del Ministero, i consiglieri della Camera di commercio deliberarono di mantenere le date dimissioni.

MILANO 30 — Questa mattina all'alba un centinaio di soldati uscivano, tripudianti ed allegri, cantando e gridando, dal Castello, e prendendo la direzione della via Pontaccio. « Quelle grida insolite, per parte di soldati, in quell'ora, misero in allarme i cittadini che, sotto la viva preoccupazione dei fatti di Pavia e di Piacenza, credettero si trattasse di qualche disordine.

Ma l'allarme cessò appena si seppe che quei bravi giovani erano i soldati della classe 1845 mandati in congedo illimitato. (Corr. di Milano)

RAVENNA 29. — Leggesi nel *Ravennate*:

Prima di partire la vedova desolata del gen. Escomier raccomandava caldamente alla Giunta la moglie e talmente la famiglia del Cattaneo, l'assassino del suo marito. Non possiamo che inchiarci dinanzi ad un simile atto, ed ammirare la virtù di tanto eroismo.

COMO — Il 28 giunse a Como il nuovo prefetto comm. Zini.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — I giornali irconciliabili sono naturalmente su tutte le furie per l'assoluzione del Principe Pietro. Il *Rappel* dice: « I cittadini non hanno più da fare se non una sola cosa: compere un revolver, guardarsi dai Principi, o proteggere se medesimi. »

La *Marseillaise* ricorre ai mezzi più ingegnosi dell'arte tipografica. In testa delle sue colonne, si legge in lettere enormi: « Pietro Bonaparte è assolto. » Poi al di sotto in caratteri meno grossi, si legge: *Vittor Noir è morto, Clotilde di Fonvielle è in prigione, Paschal Grousset è in prigione, Enrico Rochefort è in prigione, Miltère, Rigault, Bazin, Deroussier sono in prigione.*

La *France*, che riporta questi sfoghi dei due giornali, si limita a dire che s'inchina innanzi al verdetto dei giurati, e constata la buona impressione, che il verdetto ha fatto a Tours. « Acciammo alla sua uscita dalla sala d'udienza, il Principe è stato durante la sera, a più riprese, l'oggetto di simpatiche manifestazioni. »

La *Liberté* e il *Journal des Débats* non fanno alcun apprezzamento.

— La *France* scrive: Parlasti di una decisione dell'imperatore di esiliare il principe Pietro Bonaparte.

— Assicurasi che ad Emilio Ollivier possa esser assegnato il posto rimasto vacante all'Accademia francese per la morte di Lamartine.



## CRONACA LOCALE

## CONSIGLIO COMUNALE

(Continuazione vedi N. di ieri)

*Discussione della Cat. VII, della Parte Passiva Straordinaria. Istruzione pubblica.*

Vengono approvati gli art. 12. e 13. Sull'art. 14. nasce questione tanto sulla necessità quanto sulla riuscita del proposto stanziamento per la Biblioteca sotto il punto di vista ornamentale. Il Consig. Dottor Gattelli mentre trova poco conveniente che questo stabilimento manchi di tale comodità, assicura che per quanto si è studiato non è possibile lo approfittare verun vano adiacente, che manca; e quelli testè sgombrati per il trasporto del Gabinetto di Storia Naturale vi sono troppo distanti e sono già destinati ad altro uso. Malgrado ciò ed in seguito ad altre osservazioni dei Cons. Gulinelli e Saratelli il Consiglio non approva la proposta spesa.

Si approva l'art. 15. e si sospende ogni deliberazione intorno agli art. 16. 17 e 18, in attesa che il Cons. Sig. Scattolari Girolamo presenti una particolareggiata informazione su altre e più importanti spese, cui ha brevemente accennato, riferibili a oggetti di Belle Arti, della cui Commissione fa parte.

L'art. 19 viene soppresso.

*Discussione sulla Categoria VIII, del Bilancio Passivo Straordinario. Culti e Cimiteri.*

Vengono approvati gli art. 20 e 22. L'art. 21, dopo alcune osservazioni del Consigliere Assess. Santini, viene tolto, con ingiunzione che venga riprodotto nel progetto di Bilancio 1871 sul riflesso che non essendo i lavori dei proposti Cimiteri peranco cominciati, malgrado che una prima parte della spesa si abbia stanziata nel Bilancio del 1869 la Giunta potrà intanto studiare un appalto complessivo da sottoporre all'approvazione del Consiglio e da pagarsi metà nel 1870 con fondi stanziati nel Bilancio 1869 e l'altra metà nel 1871.

Per la stessa ragione si approvano i lavori di cui agli articoli 23 e 24 diminuendo di metà il fondo proposto e l'altra metà rimandandosi all'anno venturo, dovendo anche questi essere compresi nello stesso progetto d'appalto.

*Discussione sulla Categoria IX del Bilancio Passivo Straordinario. Spese diverse.*

Si approvano gli art. 25. 30 e 31.

Anche l'art. 26 resta approvato, ma con raccomandazione alla Giunta di veder modo di prestare al Conizio Agrario un comodo per le sue riunioni in una fra i tanti fabbricati del Comune.

Così si approva l'art. 29 con preghiera che venga curato ogni possibile risparmio nell'acquisto dell'orologio per la Torre di Vigarano Mainarda.

Riguardo all'Articolo 27 il Consigliere Conte Massari osserva la proposta spesa per Leggi di ferro per l'Orchestra del Teatro Municipale, non essere veramente indispensabile: essersi da poco tempo restaurati i lumi e paralumi, ed averse con ciò provveduto al vero bisogno, per cui propenderebbe l'eliminazione della corrispondente parte del fondo domandato, approvando l'altra parte che riguarda alla macchina dell'Orologio del teatro stesso che trova veramente necessario. Dopo alcune altre osservazioni del Consigliere Santini e scartamenti dati dal R. Sindaco intorno all'acquisto di detto orologio, il Consi-

glio approva la proposta riduzione del fondo di L. 400 per l'acquisto in di scorso.

Sull'art. 28. *Rianposizioni e riparazioni del vestiario della Banda Nazionale*, il Cons. Sani propone che le L. 3,815 siano tolte. La sua osservazione si fonda sulla necessità in cui si è di dare a questo Corpo un nuovo ordinamento di un regolamento che risponda ai bisogni di questa circostanza. Da ciò dipenderà lo stabilire se questa Banda sarà Civica o Nazionale, dipenderà la forma del vestiario da scegliersi, dipenderà anche la spesa da sostenersi, non sapendosi ora dire di quanti individui questo Corpo debba esser composto.

Questa proposta viene approvata.

(Continua)

**L'onorev. Congregazione di Carità** ci invita a segnalare alla pubblica lode le offerte testè pervenute alla nostra pia Casa di Ricovero per parte del sig. marchese Don **Rodolfo Varano**, di Kil. 190 tagliuoli, o per parte del sig. conte **Antonio Azzurri**, di Lire 48.50, importo dell'indennità da lui riscossa per essere stato fra i Giurati dell'ora completa prima quindicina della 1.<sup>a</sup> Sessione 1870 della R. Corte d'Assise di questo Circolo.

E noi ci prestiamo a questo doveroso e gradevole ufficio, desiderosi che esempi siffatti vengano imitati da nobili concittadini a conferma della nobiltà del natale e dei sentimenti, e che l'amministrazione della giustizia venga d'ora in poi a disposarsi alla liberalità ed alla beneficenza!

**Annunciammo già l'arrivo** fra noi del distinto acquirente e medico francese sig. professore **WEYLANDT D'HEITANGS** (che abita in Corso della Giovecca al N.° 51, 2.° piano); ed oggi siamo prezzati a far note le operazioni oculistiche da esso fatte con piena soddisfazione.

Fuono operati per **Cateratte**:

Lovati Nicetto, di Paviole, di anni 12; — Vecchiati Luigi, di Paviole, di anni 88; — Rovighi Giovan Antonio, di Copparo, di anni 56.

Fuono operati per **Strabismi**:

Castellani Bortolo, di Copparo, di anni 7; — Barbieri Amelia, di Ferrara (Borgo S. Giorgio), di anni 3; — Napoli Giuseppe, di Ferrara; — Savoretti Eleza, residente a Ferrara.

Ci si dice che tutte queste persone vennero operate ed uscirono in meno di mezzo minuto dal gabinetto del professore, senza benda, ad avendo gli occhi perfettamente dritti. Se le nostre informazioni sono esatte, siccome abbiamo ragione di credere, non possiamo a meno di fare al sig. **Weylandt** le nostre sincere congratulazioni.

**Salone veneziano.** — Giorni sono abbiamo parlato del grandioso Salone veneziano del sig. **Antonio Cini**, posto nella Piazzetta de' Polajoli; ed oggi ritorniamo sull'argomento, dopo che la esposizione è stata cambiata e in meglio sia per la bellezza dei quadri che per la precisione delle lenti e per l'inganno ottico sorprendente. In questo Salone ottico, pittorico, fotografico, aleoscopico di tale che merita tutta la considerazione del pubblico, intelligente. Di vero chi non è entrato in esso e non ha veduto quelle tempeste di mare, eseguite dal cav. **prof. Fergola** di Napoli, quel gran palazzo di 230 tavole colorate, parecchio per 4000 persone, dato a **Warsavia** dall'Imperatore delle Russie nel giorno della sua incoronazione, la piazza di Don Pedro a Lisbona illuminata in occasione del matrimonio di Don Luigi di Portogallo colla principessa Pia figlia del nostro re **Vittorio Emanuele**, il porto di mare a Genova, la sangui-

nosa battaglia data a S. Martino dal nostro esercito valoroso etc. etc. non può credere quanto scriveremo, che cioè per la grandezza, naturalalezza e verità con cui vengono presentate le esposizioni, questo Gabinetto è unico e superiore a quanti sono veduti fin qui.

Noi quindi siamo persuasi che il nostro pubblico accorrerà numeroso a vedere questa seconda esposizione e ad incrogiarsi in tal modo al bravo sig. **Cini**, e che benedirà poi la tenue moneta che avrà spesa per tanto gradevole divertimento in quell'utile scappata di avere sotto'occhi cose lontane e fatti remoti.

UFFICIO DI STATO CIVILE  
del Comune di Ferrara

31 Marzo 1870

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 1. Totale 2.

MORTI. — **Baruffaldi** Carlo di Ferrara, d'anni 29, collettore, colite — **Saraceni** Carlotta di Denore, d'anni 41, villica, vedova — **Biandelli** Paolo di Baura, d'anni 85, falegname, celibe — **Martanari** Luigi di Ferrara, d'anni 83, domestico, vedovo — **Marinelli** Francesco di Ferrara, d'anni 49, muratore, coniugato — **Calzolari** Anna Maria, di Ferrara, d'anni 80, vedova.  
Minori agli anni sette — N. 1.

TEMPO MEDIO DI ROMA METEOROLOGICO VERO DI FERRARA

1 Aprile 12. 7. 17.

Osservazioni Meteorologiche					
30 MARZO	Ore 9 sera.	Vento veloc.	Ore 4 pomer.	Ore 9 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	764.55	764.24	764.01	764.09	
Termometro centesimale	+9.11	+11.27	+12.30	+12.22	
Tensione del vapore acqueo	6.29	5.91	6.02	4.87	
Umidità relativa	75.2	58.0	68.3	64.0	
Direz. del vento	NE	NE	NE	NNE	
Stato del Cielo	nuv. s. nuvole	nuv. s. nuv.			
	minima	massima			
Temper. estrema	+5.3	+12.8			
	giorno	notte			
Urozo	6.5	7.0			

**«Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni veneziane che si fanno della nostra Eccelesistica Rubrica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi situati in elenco al presente annunzio.»**

(4) Nessuna insaltria resiste alla dolce **REVALENTA ANABICA** DU BARRY, di Londra che guarisce, senza medicine né purghe, né spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, glandole, ventosità, acuità, stitichezza, nausea, flatuence, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tal, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vesicula, frigidità, reiti, intestini, mucosa, cervello e sangue, 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pinskow, della Sagra. Marchesa di Brehan, etc., etc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatola: 1/4 kil., 3 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil. 65 fr. Du Barry e C., 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**, scatolette per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 888 tazze 36 fr. Tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 c.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

**Firenze 31.** — **Vienna 31.** — Reichsrath, i deputati galiziani, sloveni ed istriani dichiarano di rinunziare al loro mandato di deputati non essendo state esaurite le domande relative alle autonomie provinciali.

**Marsiglia 31.** — Notizie di Roma recano che fra il papa e gli ultramontani vi ha grande agitazione. Le idee conciliatorie si esagerano come abbandonate. Si crede che Banneville non ritornerà così presto come si credeva.

**Parigi 31.** — Banca. Aumento numerario milioni 2, portafoglio 53 3/5, anticipazioni 1 1/5, biglietti 89 4/5, diminuzione di tesoro 6 1/5, conti particolari 8.

## ANNUNZI GIUDIZIARI

REGNO D'ITALIA

## AVVISO

In seguito della morte del sig. Giuseppe Cavallini fu Giovanni Battista possidente domiciliato a Cornacervina (Comune di Migliaro) avvenuta li 5 marzo corrente anno, con testamento pubblicato nei rogiti del sottoscritto Notaio li 11 detto mese ed anno debitamente registrato; ed in stanza dei signori Eugenio, Giovanni, Felice, Vincenzino, Giuseppe, Annunziata e Giuseppina Cavallini fu Giuseppe, Ronzotti Giuseppe qual padre ed Amministratore legittimo della propria ed Annunziata minorane, Carolina Cavallini fu Giuseppe, Maria Cavallini fu Giuseppe in Monelli Crespano, i quali tutti e leggono per ogni effetto del presente atto il loro domicilio in Cornacervina, e come interessati nella eredità di detto Cavallini Giuseppe in forza dell'inducto testamento:

SI FA NOTO

Che col giorno 5 aprile corrente anno alle ore dieci antimeridiane, e nella casa di una dimora di esso defunto Giuseppe Cavallini in Cornacervina si darà principio per opera del sottoscritto Notaio all' inventario della eredità rettila dal defunto nominato.

Tanto per norma di chiunque potesse avere interesse e per ogni effetto di legge.

Massafacchia 25 marzo 1870.

Dott. Antonio Gualini, Esort. Notaio in Massafacchia.

**AL NEGOZIO**  
**di Chicaglieria**  
DI  
**Giuseppe Paracelli**  
**PROPONENTE**

**Essenziali d'odore** delle primarie Fabbriche Nazionali ed Estere.  
**Acqua di Melle e Aceto Aromatico** di S. M. Novella di Firenze.

**Acque di Colonia**, di Lavanda e di Rosina.  
**Vinaggre** per toilette.  
**Perfette. Olio Macassar.**  
**Pastiglie** odorifere e Saponi di più qualità.

**Tintura Dewarson** per tingere istantaneamente i capelli in biondo, bruno e nero.  
Prezzo Lire 8 la scatola completa.

**Assordimento Colori** inglesi per Pittori ed Ingegneri.  
**Pennelli e finchiostre** di China finissimo.

**Ponte vere Cristoforo** la qualità, **Ombrello** di seta, **Sigaro**, **Portafogli**, **Oggetti** da viaggio e da caccia, **Pantere** da camera e **Calceste** di gomma d'ogni misura.

GIUSEPPE BRESSIANI tip. prop. ger.

## (4) FERNET GUERRA

## Liquore igienico

BIBITA ALL'ACQUA

Questo liquore, che si prende mescolato coll'acqua, col caffè, col vino e col vino, è composto di ingredienti vegetali, innocui, e di una bibita gradevolmente amara.

Giova allo stomaco, aiuta la digestione, uccide i vermi, leva il dolore del capo espellente senza nuocere, e levo materie superflue inerenti allo stomaco, alle budelle.

È mirabile la sua azione nelle febbri colerose, e provvede all'aridità della lingua. Provoca l'appetito, dissolve le viscosità del corpo.

Acuisce tutti i sensi, leva le ostruzioni,

gioca grandemente a chi è affetto da emorroidi ed infiammazioni nel sedere.

Ha inoltre la proprietà di non decomporre, e di mantenersi sempre limpido sino al fondo. Prendesi come tutti gli altri liquori a qualunque ora.

Qualità superiore

e prezzo inferiore agli altri Fernet.

Per 1. Botiglia di Litro Italiano L. 2. 10

1. Litro in fusto 1. 75

pagamento a 3 mesi o per cassa prima sconto 5 per 100.

Consegna alla Stazione di Treviso.

Le spedizioni si fanno in casse da 6, 12,

24 Botiglie in fusti da 25, 50, 100 Litri.

DEPOSITO E VENDITA

All' Agenzia di Commissioni, S. Nicolò N.

975 in TREVISO.

## Cartoni Seme Bachi Originari

GIAPPONESI

ANNUALI VERDI PRIMA QUALITÀ

personalmente importati da G. GANDOLFI di Milano. - In Milano Principe Umberto 28. - In Bologna: presso l'Esposizione Giapponese in Palazzo Bassi Via S. Felice 62.

## SPECIALITÀ

DEL

## CHIMICO FARMACISTA DOTT. GALLEANI DI MILANO

Via Meravigli, 24

con Stabilimento Chimico, Via Orsello, N. 2

Conosciute per l'Italia, Europa, America per i incontestabili effetti

La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. **PILLOLE VEGETALI DI SALSAVERGELIA DEPRIVATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE.** Adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Sierpo, e vengono prese come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. Alla scatola di n. 18 cont. 80, alla scatola di n. 35 L. 1. 30.

2. **PILLOLE ANTIGONORRHOICHE** del prof. Porta, usate nelle Cliniche di Berlino. Specifico per la così detta Goccola o stringimenti uretrali. I nostri Sanitari assicurano con tre scatole la guarigione. Ogni scatola L. 2.

3. **PILLOLE ANTIEMORROIDALI**, per guarire le Emorroidi ed i dolori Reumatici anche di vecchia data. Ogni scatola L. 2.

4. **POIATA ANTIEMORROIDALE**, per curare e prevenire questa infermità, guarisce, **furuncoli, bitorzoli, pruriginie, indurimenti glandulari e scrofale**, ridona e conserva la bianchezza alla pelle. Vaso L. 2.

5. **VERA ED UNICA TELA ALL'ARNICA.** Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i **vecchi telarimenti, infiammazione dei piedi** causate dalla traspirazione, **occhi di pecora, asprezze della cute; ulcersi; affezioni reumatiche, gotiche, piaghe, erpelli o salso e geloni rossi.** Costa L. 1. scheda doppia, L. 1. 20 franco per Regno.

6. **PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE**, del professor PEXERA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire la tosse, sono leggermente doprivi, e promouono l'espettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio.

Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggieri irritazioni della GOLA, **infiammazioni** sono i **ZUCCHERINI** per la tosse del Professoro Pigocca che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riescono piacevoli al palato. — Si le Pillole che i Zuccherini sono istituiti dai CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la raucedine. Prezzo alla scatola con istruzione si. Zuccherini che le Pillole L. 1. 50.

7. **INFALLIBILE TROVATO** del professor E. SEWARD, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata mista Washington rigeneratrice dei CAPELLI della BARBA e SOPRACILIA; non impedisce la CADUTA, fortifica il BULO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpete salso del capo L. 4.

8. **SACCACOLEO EMATOSTATICO** del professor CAVANA; 31 anni di esperienza. Adottato nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitari della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: **SEPIDE, nel 2.° e 3.° STADIO, FURUNCOLI, CANCRI ed altre diresie del sangue.** prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.

9. **POLVERE DI FIORE DI RISO** usato dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei Bambini, essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del vajuolo. La scatola L. 1.

10. **NUOVI PARACALLI O CUSCINETTI VERI ALL'ARNICA, Sistema Galleani**, preparati con lana e non con cotone siccome i provenienti dall'estero. — Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2. 50 alla scatola Paracalli ottagonolari, L. 2. 50 gli ovali. — Farmacia GALLEANI, Via Meravigli, 24.

N. B. Ad ogni specialità esigete la **Firma e nome del Galleani** tanto sulla istruzione che che sull'involto d'ogni specialità.

Si vendono - In FERRARA - Dalle 3 Farmacie di **Filippo Navarra**

(Sconto d'uso al commercio)